



Repubblica Italiana  
CITTA' DI MAZARA DEL VALLO  
Casa Consortile della Legalità  
Codice Fiscale 82001410818 - Partita Iva 00257580811  
www.comune.mazaradelvallo.tp.it

-----oOo-----

1° Settore - Affari Generali ed Istituzionali, Turismo ed eventi Culturali

giovanna.lombardo@comune.mazaradelvallo.tp.it - Tel. 0923/671428

## Storia del Festino di San Vito

Il Festino di San Vito è la festa massima della città di Mazara del Vallo, promossa dall'Amministrazione comunale di concerto con la Diocesi.

Dopo la proclamazione di San Vito quale patrono della città avvenuta nel 1614 per decreto vescovile di Mons. Marco La Cava, il Vescovo Giuseppe Stella (1742-1758), in concomitanza con l'ingresso delle reliquie del Santo Patrono, prese la decisione che il Festino di San Vito avesse luogo ogni anno nell'ultima settimana di agosto. Ebbero inizio così le solenni celebrazioni urbane che nei secoli hanno perpetuato nel tempo il medesimo cerimoniale, secondo il seguente schema:

- Annuncio del Festino ad opera del banditore della città con la partecipazione dei musicisti civici in costume barocco. Il gruppo dell'Annuncio esce dal Palazzo vescovile accompagnando il Vescovo nella deposizione floreale presso la statua marmorea in piazza della Repubblica. Tornato il Vescovo al Palazzo, i musicisti compiono il percorso perimetrale dell'urbe per poi recarsi presso la chiesa di San Michele.
- Trasferimento processionale del simulacro argenteo di San Vito dalla chiesa di San Michele alla Cattedrale.
- Processione notturna con fiaccolata dalla Cattedrale al Santuario di San Vito a mare. Questa processione, molto attesa dal popolo, è considerata la più mattiniera d'Italia e si conclude, dopo la benedizione del Vescovo, con spari di fuochi d'artificio, detti *jocu di focu a diunu*.
- Processione storico-ideale e a quadri viventi. Un tempo questa processione veniva accompagnata da una cavalcata storico-rievocativa della traslazione delle sacre reliquie del Santo. Il corteo rievoca i tratti più salienti della vita del Patrono. È aperto dalla figura di Mazara, dalle bandiere dei quattro antichi quartieri della città e dalle figure delle tre virtù, la Fede, la Speranza e la Fortezza. A queste figure seguono carri rievocanti la vita del Santo. Fra questi i più significativi sono quello raffigurante Vito infante col padre, gli scribi, fanciulli ed ancelle. Talvolta questo carro viene sostituito da quello raffigurante la barca della fuga di San Vito. Su un altro carro è collocato l'Imperatore Diocleziano con la figlia Valeria guarita da San Vito. Il carro è preceduto dai pretoriani, da scribi e da ancelle. Segue quindi il gruppo raffigurante papa Marcellino martire. Chiude il corteo il carro trionfale di San Vito, spinto dai marinai in costume. In anni diversi questo schema processionale è stato arricchito da altri personaggi, compreso il padre di Vito, oltre ad ancelle e famuli.
- Fino a circa 30 anni fa in occasione del Festino avevano luogo giuochi popolari presso la foce del fiume Mazaro, come i giuochi dell'antenna, dei *pignateddi*, e quello dell'oca. Questa consuetudine si è progressivamente spenta per la scarsa adesione dei giovani.
- Il cerimoniale dell'imbarco del simulacro del Santo costituisce la sequenza più significativa della domenica conclusiva. L'imbarco è preceduto e seguito da una solenne processione. Infine il simulacro del Santo viene condotto nella chiesa di San Michele, dove rimane custodito per l'intero anno.
- I fuochi d'artificio alla mezzanotte della domenica concludono i festeggiamenti.

A partire dal 2007 l'A.C. ha ritenuto opportuno arricchire il significato della festa specificando per ogni edizione un accostamento storico di particolare rilevanza. Decisione, questa, utile a meglio contestualizzare il Festino stesso nell'ambito della storia mazarese e di quella sovranazionale. Queste integrazioni sono state

evidenziate sia con eventi espositivi che con spettacolari arricchimenti della processione storico-ideale. Così è stato con la descrizione di Vito Santo d'Europa, che ha visto sfilare raffigurazioni dei grandi Imperi europei nei quali si è sviluppata la devozione a San Vito: dalla monarchia carolingia con la figura di Pipino il Breve, il quale per primo chiese il trasferimento a Parigi di alcune reliquie di San Vito, a Carlo IV di Boemia, a Ottone III di Sassonia fino a San Venceslao di Praga.

In anni successivi non sono mancate le citazioni di San Vito e la Grande Guerra (2018) con la testimonianza storica degli ex voto degli alpini sopravvissuti. Né è mancato il ruolo dei Gesuiti che nel locale grande collegio prepararono sacre rappresentazioni in onore del nostro Patrono. Il novecentocinquantenario anniversario della conquista normanna ha dato a sua volta spunto per esaltare il ruolo del Granconte Ruggero, al quale si deve l'introduzione del culto di San Vito nel corso del processo di ricristianizzazione della Sicilia.

Nel corso di questi ultimi anni la manifestazione è stata aperta alla partecipazione di sindaci di Comuni aventi come Patrono San Vito.

Nello spirito della prosecuzione di una tradizione avviata nella prima metà del Settecento dal gesuita p. Natale de Cardenas, rettore del prestigioso collegio gesuitico di Mazara, tenuto conto anche dell'importanza che ha avuto la Compagnia di Gesù nell'ambito della pratica del teatro devozionale, la direzione artistica si è impegnata proficuamente nella messa in scena di sacre rappresentazioni dedicate alla vita e al martirio di San Vito e dei due suoi precettori, Modesto e Crescenzia, come ideale affermazione del significato della nostra grande festa.

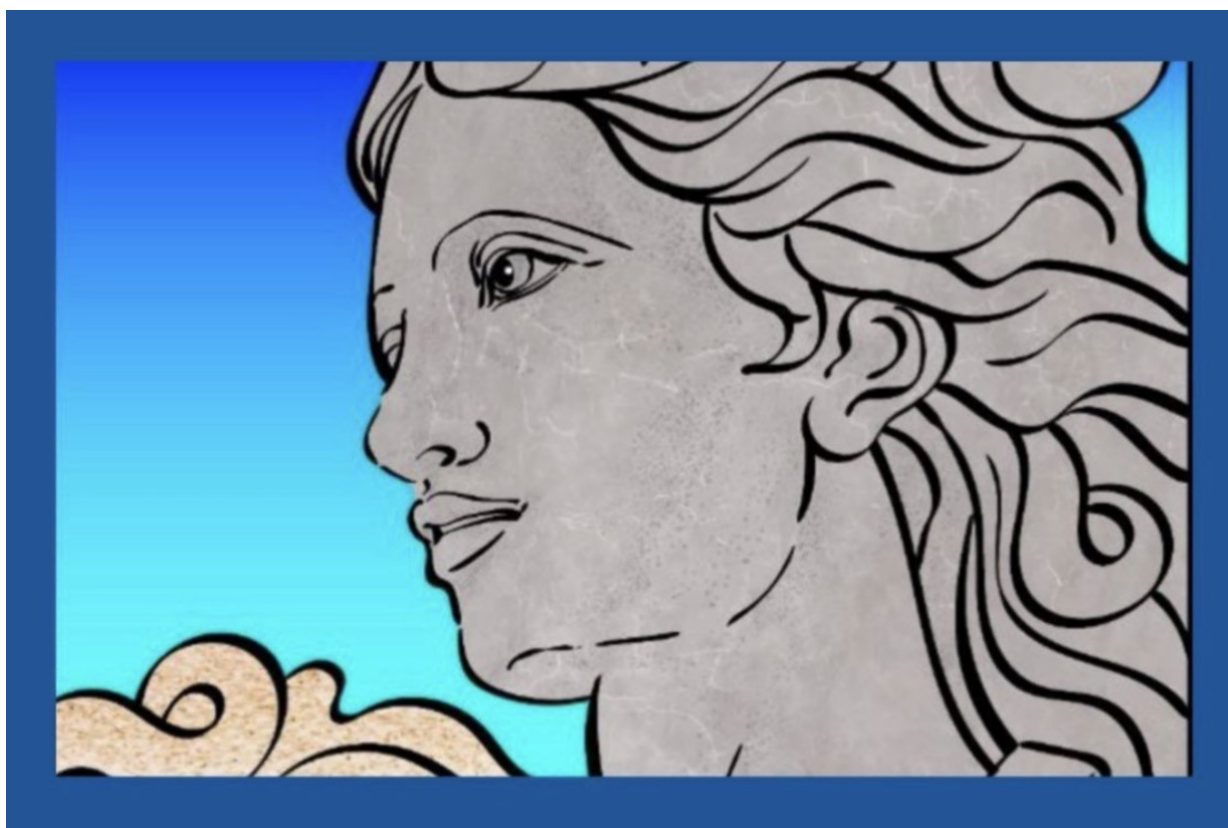
Già a partire dall'edizione 2025 l'A.C., grazie alla direzione artistica, alle coreografie e alla regia di **Carla Favata** ha inteso dare un ulteriore rilancio incisivo al Festino di San Vito ed in particolare al Corteo Storico e a tutti gli eventi ad esso connessi, trasformandoli in eventi-cardine di attrazione per la Città durante il periodo estivo, ponendosi, attraverso il Festino di San Vito, l'obiettivo di attrarre sempre più vaste quantità di pubblico ma anche di aumentare la reputazione e la riconoscibilità della Città di Mazara del Vallo legandola, appunto, ad una manifestazione di grande richiamo turistico-culturale. E', altresì, da precisare che per tale edizione del Festino questo Ente ha ricevuto un finanziamento di € 100.000,00, dal Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo, regolarmente spesi e rendicontati.

Unanime in questo senso è stato il consenso della cittadinanza e dei turisti ospiti, nonché della stampa regionale e delle emittenti televisive ed il numero di presenze e partecipanti agli eventi è notevolmente lievitato.

# IL FESTINO DI SAN VITO 2026

*Un Cammino di Pace nella storia della Città di Mazara*

dal 16 al 23 Agosto 2026



**PROGRAMMA**



## DOMENICA 16 AGOSTO 2026

**Ore 18.00** Scampanio dei Sacri Bronzi della Cattedrale.

Annuncio del Festino di San Vito con la Banda Barocca e il Corteo Storico Barocco della Compagnia Internazionale di Danza Storica Harmonia Suave, Tamburi e Chiarine, Araldo, Paggio, Alfieri.

Omaggio floreale al Santo Patrono

**ITINERARIO:** Palazzo Vescovile, Piazza della Repubblica, Via S. Giuseppe, Piazza Mokarta, Corso Umberto I, Via V. Veneto, Via G. G. Adria, Piazza Regina, Molo Caito, Piazzale Quinci, Lungomare Mazzini, Via M. Rapisardi, C.so A. Diaz, Piazza Mokarta, Via Conte Ruggero, Via del SS. Salvatore, Piazza della Repubblica, Palazzo Vescovile.

**STAZIONI CON ANNUNCIO:** Piazza della Repubblica, Piazza Mokarta, Piazza Regina, Scalinata Lungomare, Piazza Mokarta, Piazza della Repubblica.

## MERCOLEDÌ 19 AGOSTO 2026

**Ore 19.00** Scampanio dei Sacri Bronzi della Cattedrale.

**Ore 19.30** Chiesa San Michele: Liturgia della solenne "Translatio del simulacro del Santo Patrono Vito" in Cattedrale.

**Ore 20.00** Piazza San Michele. Arie Sacre cantate da soprano.

**PROCESSIONE:** Banda Barocca, Corteo Storico Barocco, Pescatori, Simulacro, Clero, Vescovo.

**ITINERARIO:** Piazza San Michele, Via San Michele, Piazza Santa Veneranda, Via Mons. Audino, Via S. Caterina, Piazza Santa Caterina, Piazza della Repubblica, Basilica Cattedrale.

## GIOVEDÌ 20 AGOSTO 2026

**Ore 03.00** Scampanio dei Sacri Bronzi della Cattedrale.

**Ore 03.15** La processione più mattiniera d'Italia: Fiaccolata con il simulacro del Santo Patrono Vito sul carro trionfale, trainato a braccia dai pescatori di Mazara, dalla Basilica Cattedrale alla Chiesa di San Vito a riva di mare.

**PROCESSIONE:** Corteo Storico Barocco, Simulacro, Clero, Vescovo, Banda Musicale.

**ITINERARIO:** Via SS. Salvatore, Lungomare Mazzini, Lungomare San Vito, Chiesa di San Vito a riva di mare.

**Ore 04.00** Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Monsignor Angelo Giurdanella e concelebrata dal presbitero della Città.

**Ore 05.00** Chiesa di San Vito a riva di mare: Lettura dei distici e rievocazione coreografica della "Fuga di San Vito" su una barca con Modesto, Crescenzia e l'Angelo. Fuochi d'Artificio e Arie Sacre cantate da soprano.

**Ore 19.00 *Corteo storico-allegorico a quadri viventi***, con la partecipazione di figuranti, ballerini, musicisti, soprano e artisti in costume d'epoca. L'evento rievoca la vita del Santo Martire Vito e i momenti salienti della storia della città di Mazara. Verranno proposti quadri storici tradizionali e inediti, accompagnati da momenti evocativi e recitativi, danze e installazioni coreografiche. Consegna delle Chiavi della Città al Santo Patrono.

**ITINERARIO:** Chiesa di San Vito a riva di mare, Lungomare San Vito, Lungomare Mazzini, Cerimonia di consegna delle chiavi davanti la scalinata di Piazza Mokarta, Lungomare Mazzini, via Conte Ruggero, Piazza Mokarta, Via San Giuseppe, Piazza della Repubblica. Benedizione con le reliquie del Santo nella Basilica Cattedrale.

**SOSTE A QUADRI CON DESCRIZIONE E INSTALLAZIONI COREOGRAFICHE:**

- 1) Scalinata Piazza Mokarta
- 2) Piazza della Repubblica

Con la partecipazione della Dance Works di Carla Favata e della Compagnia Internazionale di Danza Storica Harmonia Suave

## VENERDÌ 21 AGOSTO 2026

**Ore 19.00** Seminario vescovile.

**CONFERENZA E TABLEAU VIVANTS: *Il costume storico e allegorico***"

a cura della costumista Rosalba D'Annibale, con la partecipazione del corpo di ballo Dance Works.

**INTERVERRANNO:** docenti di Storia del Costume dell'Università di Pisa, la Prof. Francesca Paola Massara, direttore del Museo Diocesano di Mazara, docente di Archeologia Cristiana presso la Facoltà Teologica di Sicilia, Palermo.

**Ore 20.00** Museo Diocesano.

**APERTURA DELLA MOSTRA**

a cura della Prof. Francesca Paola Massara.

## SABATO 22 AGOSTO 2026

**Ore 10.00/13.00** Apertura Museo Diocesano

**Ore 19.00** Cattedrale: Concelebrazione Eucaristica presieduta da Monsignor Angelo Giurdanella con la partecipazione delle Autorità Cittadine.

**Ore 20.00** Spettacolo a quadri sulla Storia della Sicilia "**Viaggio in Sicilia - L'incanto di una terra senza tempo**"

**SANTA NOTTE BIANCA:** Apertura fino alle ore 24 della Basilica Cattedrale, S. Vito a riva di Mare, San Francesco d'Assisi, San Nicolò Regale, San Michele e Museo Diocesano (ingresso libero).

## DOMENICA 23 AGOSTO 2026

**Ore 09.00** Cattedrale: Celebrazione Eucaristica.

Ore 10.00 /13.00 Apertura Museo Diocesano  
Ore 11.00 Cattedrale: Celebrazione Eucaristica.  
Ore 18.00 **Solenne Processione del Simulacro del Santo.**

**PROCESSIONE:** Corteo Storico Barocco, Clero, Vescovo, Portatori, Simulacro, Autorità Civili e Militari, Banda Musicale.

**ITINERARIO:** Basilica Cattedrale, Via SS. Salvatore, Lungomare Mazzini, Piazzale Quinci, Lega Navale.

**Ore 18.30 Imbarco del Santo e sfilata della flotta peschereccia di Mazara.**

Benedizione del mare e lancio di una "Corona di Alloro" in memoria dei marinai dispersi. Sulla riva, mentre si attende il ritorno del simulacro di San Vito coro voci bianche, Danze per San Vito e Arie Sacre cantate da soprano

Omaggio a San Vito presso la statua sul Porto Canale, rientro nella Chiesa Abbaziale di San Michele Arcangelo.

**ITINERARIO:** Piazzale G. Quinci, Lungomare Mazzini, Via SS. Salvatore, Piazza Santa Caterina, Via Santa Caterina, Via Mons. Audino, Via San Michele, Piazza San Michele, Chiesa di San Michele Arcangelo.

**SANTA NOTTE BIANCA:** Apertura fino alle ore 24.00 del Museo Diocesano con visite guidate (ingresso libero).

Ore 24.00 Spettacolo fuochi d'artificio.

## Il Festino di San Vito 2026

### Un cammino di pace nella storia della città di Mazara

*«La pace sia con tutti voi: verso una pace disarmata e disarmante»*

— Tema della Giornata Mondiale della Pace 2026, Papa Leone XIV —

#### 1.Scelta del Titolo:

Il titolo **«Un cammino di pace nella storia della città di Mazara»** racchiude in sé tre dimensioni inscindibili, che costituiscono i pilastri dell'intero Festino 2026.

#### **La pace come scelta consapevole e disarmata**



Il tema della Chiesa per il 2026 — «La pace sia con tutti voi: verso una pace disarmata e disarmante» — ci invita a superare la logica della forza. La pace di cui parliamo non è l'assenza di conflitto imposta con le armi, né la quiete dei cimiteri dopo la devastazione. È una scelta: la decisione consapevole di deporre le armi — quelle di metallo, ma anche quelle delle parole che feriscono, dei pregiudizi che dividono, delle indifferenze che uccidono.

San Vito incarna perfettamente questa pace. Di fronte alla persecuzione, il giovane martire non risponde con la

violenza. La sua forza non sta nelle armi che non impugna, ma nella fede che professa, nell'amore che testimonia. È il paradosso evangelico: «Quando sono debole, è allora che sono forte». Una forza disarmante — capace di sciogliere le tensioni, di aprire i cuori chiusi, di spiazzare chi si aspettava ostilità.

### ***La dimensione storica: Mazara città di incontri***

Mazara del Vallo non è soltanto lo sfondo del Festino: ne è protagonista. Crocevia di popoli e culture, porto del Mediterraneo aperto a tutti i venti, la città ha conosciuto dominazioni e invasioni, ma ha sempre saputo trasformare l'incontro con l'altro in opportunità di arricchimento reciproco. La Casbah mazarese, con i suoi vicoli che ricordano le medine nordafricane, è simbolo concreto di questa vocazione all'accoglienza.

Qui, da secoli, comunità di origini diverse convivono fianco a fianco. Non sempre senza tensioni — la pace vera non è assenza di conflitto, ma capacità di attraversarlo senza distruggersi — con una resilienza, tuttavia, che ha fatto di Mazara un laboratorio di convivenza riconosciuto nel mondo. In questo senso, la storia di Mazara è già un cammino di pace: una testimonianza vivente che la coesistenza è possibile.

### ***Il senso del cammino: pellegrinaggio e processione***



La parola cammino richiama il tema del Festino 2025 — i pellegrini — e lo supera. Chi cammina verso la pace è ancora pellegrino, ma il suo viaggio ha ora una meta più precisa. Non si tratta più soltanto di cercare, ma di costruire: costruire ponti dove altri erigono muri, costruire fiducia dove altri seminano sospetto, costruire comunione dove altri alimentano divisione.

Il cammino è anche la processione stessa: il corteo che attraversa le vie della città come si attraversano le vie della propria coscienza. E il cammino è la vita di San Vito: un giovane che lascia la sua terra

non per fuggire, ma per testimoniare. In questo senso, ogni partecipante al Festino è chiamato a farsi viandante di pace: non spettatore passivo, ma protagonista di un movimento interiore che dal cuore si irradia verso il mondo.

## **2. La grande novità: due cortei, una sola pace**

Il Festino 2026 introduce una novità di straordinaria portata: accanto al tradizionale **corteo dei ventitre quadri viventi dedicati a San Vito** giovedì, si aggiungerà sabato uno **spettacolo a quadri sulla storia della Sicilia**. Due narrazioni parallele che si specchiano l'una nell'altra: Mazara e il suo Santo patrono si riflettono e amplificano nella storia dell'isola intera.



Questa struttura a due eventi non è un semplice raddoppio quantitativo: è

un'amplificazione qualitativa del messaggio. La storia della Sicilia — terra di invasioni e dominazioni, di guerre e sofferenze, ma anche di straordinarie sperimentazioni di convivenza pacifica — diventa lo sfondo cosmico su cui si staglia la vicenda di San Vito. E la vicenda di San Vito — il giovane che sceglie la pace anche a costo della vita — illumina di senso la storia travagliata dell'isola.

### ***Il corteo storico-allegorico a quadri viventi di San Vito.***



I ventitre quadri viventi del corteo tradizionale racconteranno la vita di San Vito intrecciata alla storia di Mazara, seguendo una struttura narrativa che si sviluppa come un cammino di pace.

Prologo — La partenza. San Vito bambino lascia Mazara, portando con sé la luce della fede e della pace. È l'inizio del cammino: non fuga, ma missione. Il giovane porta nel cuore la sua terra, e la sua terra — senza saperlo — attende il suo ritorno.

Quadri centrali — La testimonianza e il martirio. La vita di Vito si dipana tra miracoli e persecuzioni, tra la guarigione

della figlia dell'imperatore e il rifiuto di abiurare.

Quadri storici — Il legame con Mazara. L'apparizione salvifica del Santo durante la peste del 1614, quando i mazaresi invocarono la sua protezione; la proclamazione a patrono; i miracoli attribuiti alla sua intercessione. Il sacro si intreccia con il profano, la fede con l'identità civica.

Epilogo — Il ritorno simbolico. San Vito torna alla sua città — non fisicamente, ma spiritualmente — e la invita a essere oggi artigiana di pace. Il cammino non è finito: continua nelle mani di ogni mazarese.

Il corteo della Sicilia.

Il secondo corteo racconterà la storia della Sicilia come un lungo, tormentato, ma mai interrotto cammino verso la pace. Una storia fatta di guerre e invasioni, ma anche di momenti luminosi in cui popoli diversi hanno saputo convivere, arricchirsi reciprocamente, creare insieme.



### ***Elementi coreografici: i passi della pace***

San Vito è patrono dei ballerini: questo legame tradizionale acquista nel Festino 2026 una profondità nuova. La danza diventa

linguaggio della pace — un linguaggio che trascende le barriere, che parla al corpo prima che alla mente, che unisce dove le parole dividono.

### ***La danza: il corpo che fa pace***



La danza è linguaggio universale che trascende le barriere linguistiche e culturali. È espressione del corpo che si fa preghiera, celebrazione della vita che si manifesta nel movimento. Nel Festino, la danza non è semplice intrattenimento: è atto rituale che connette il singolo alla comunità, il presente al passato, l'umano al divino.

Danzare è, in un certo senso, fare pace con il proprio corpo, con lo spazio, con gli altri. È abbandonare la rigidità della difesa per aprirsi alla fluidità dell'incontro. Le coreografie del Festino 2026 tradurranno in movimento questo

messaggio: la pace non come immobilità, ma come armonia nel movimento; non come assenza di energia, ma come energia ordinata verso la bellezza.

***I due cortei***, quello di San Vito e quello della Sicilia, racconteranno storie di guerre e di pace, di conflitti e di riconciliazioni, di ferite e di guarigioni. Ma non saranno storie del passato: saranno specchi in cui riconoscere il presente. La Sicilia che ha saputo accogliere popoli diversi ci interroga sulla nostra capacità di accoglienza oggi. San Vito che sceglie la pace anche a costo della vita ci interroga sulle nostre scelte quotidiane.

Come scrisse il sacerdote Antonino Castiglione commentando la storia di San Vito: «Quel Dio che piantò il giardino delle delizie per collocarvi il capolavoro della creazione, Egli preparò questo nostro Eden Mazarese per Vito, per il popolo, da cui sorgere doveva come fiore gentile da rude virgulto». Mazara è giardino di pace, e il Festino ne è la fioritura più bella.

Il titolo «Un cammino di pace nella storia della città di Mazara» è insieme memoria e progetto. Memoria di una storia di fede e di appartenenza che ci ha fatto ciò che siamo. Progetto di una comunità che vuole continuare a costruire pace: nelle famiglie, nei quartieri, nel rapporto con chi viene da lontano, nella cura per l'ambiente e per ogni creatura vivente.

Perché noi mazaresi, in San Vito e per San Vito, siamo diventati concittadini dei Santi: “*Estis Cives Sanctorum*”, non per privilegio, ma per responsabilità. Concittadini di chi ha scelto la pace anche quando costava la vita. Concittadini di chi ha creduto che l'amore fosse più forte della morte. Concittadini di chi, ancora oggi, ci indica il cammino.



*Estis cives sanctorum.*

*Siete concittadini dei Santi.*

## Corteo della Sicilia: Un Viaggio Poetico attraverso i Secoli



Gorgone Medusa, i serpenti della metamorfosi, i quattro venti che plasmano l'isola. Lo stemma di Mazara — la donna che allatta il serpente straniero — emerge come metafora della vocazione all'accoglienza: "*Nutrit alios*" (*Nutre gli altri*).



**Morgana** con la sua leggenda legata ai Normanni crea illusioni e suggestioni nella costa di Mazara, suggellata dai gioielli del mare, sorella di Re Artù, favola e leggenda appassionante, fino al **tramonto aristocratico** del Gattopardo e i Florio.

**Linguaggio scenico:** Un'attrice polimorfa incarna tutte le epoche, trasformandosi attraverso costumi che evocano mosaici bizantini, ceramiche morate, facciate barocche, carretti dipinti. La danza e il recitar-cantando si intrecciano con le citazioni di Goethe, Maupassant, Al-Idrisi, creando un con-

Il secondo corteo si configura come un **viaggio poetico-allegorico** che attraversa tremila anni di storia siciliana, dalla mitologia primordiale fino al tramonto dell'Ottocento. Circa dieci quadri viventi raccontano l'isola come **palinsesto di civiltà**, dove ogni dominazione ha lasciato tracce indelebili che si stratificano senza mai cancellarsi.

**Struttura narrativa:** Lo spettacolo si apre con un **Prologo cosmico** che narra la nascita della Sicilia dal Caos primordiale, introducendo i simboli fondanti: la Trinacria con la

I quadri successivi scandiscono le grandi stagioni storiche: la **Magna Grecia** con il Satiro Danzante di Mazara, simbolo di bellezza imperituro; i **Bizantini** e il loro oro sacro che trasforma la pietra in preghiera; gli **Arabi** che fanno dell'isola un giardino profumato, portatori di scienza e poesia; **Federico II** e la Scuola Siciliana che inventano la lingua italiana prima di Dante; il primo **Parlamento Siciliano** (1097) nato proprio a Mazara, il più antico d'Europa; il **Barocco** che dalle macerie del terremoto fa rinascere città di pietra dorata e lapislazzuli; l'**epica popolare** dei Paladini dipinti sui carretti e delle teste di moro; **Fata**

trappunto tra voce antica e sguardo moderno. Ogni quadro è breve, folgorante, costruito per immagini che si imprinono nella memoria



**Il filo rosso:** Come nella storia di San Vito, anche la storia della Sicilia è un **cammino di pace travagliato**: guerre e convivenze, distruzioni e rinascite, violenza e bellezza che coesistono. L'isola emerge come **laboratorio di umanità**, dove popoli diversissimi hanno imparato — non senza conflitti — a vivere fianco a fianco, lasciando ciascuno il proprio dono: i Greci il teatro e la filosofia, i Bizantini l'oro della fede, gli Arabi la scienza e i giardini, i Normanni il diritto e la poesia, gli Spagnoli il barocco e l'epica.

Mazara del Vallo attraversa l'intero racconto come **porta del Mediterraneo**: porto greco e fenicio, città araba descritta da Al-Idrisi, sede del primo Parlamento, approdo di tutte le rotte. La città diventa microcosmo dell'isola, l'isola microcosmo del mondo.

**Conclusione: una festa che trasforma**

Il Festino di San Vito 2026 vuole essere più di uno spettacolo: vuole essere un'esperienza trasformativa. Non basta assistere alla bellezza: bisogna lasciarsi interrogare, commuovere, cambiare.

# Corteo storico allegorico a 23 quadri viventi

## *Festino di S.VITO*

***Giovedì 20 agosto 2026***

- Vito, il suo maestro Modesto, contemplazioni
- Giardino di Mazara -Concittadini del Santo- *estis cives sanctorum*
- Lo Stemma di Mazara e i quartieri
- Le Virtu' Fede Speranza Fortezza
- Alfieri della Pace
- La Famiglia Di Vito 286 Dc
- Casa Natale Vito-Modesto e Crescenza
- Valeriano
- Il Viaggio, fuga dalle persecuzioni
- L'Imperatore Diocleziano
- Cielo e Terra
- Valeria
- San Vito e i Miracoli
- Papa Marcellino Al Tempo Di S.Vito
- Battesimo di Ruggero 1318 Figlio di Eleonora D'Angiò e Re Federico II D'Aragona
- I Turchi 1440
- La Peste 1614
- Annuncio Barocco 1614
- Nobili e Burgisi 1700- Vescovo, Castelli e reliquie a Mazara.- 1746 Vescovo G.Stella, Il festino viene spostato ad Agosto data Solennità Traslazione delle Reliquie
- Diario del Tempo-Il Patrono (1072 Conte Ruggero -SS Salvatore Cattedrale - 1614 Patrono S.Vito -1625 Epidemia SS.Salvatore - S.Vito- S.Rosalina - Stemma 1996)
- San Vito e i cani
- Gineceo di Santa Crescenza –
- Glorificazione di S.Vito -Statua Argentea

# Corteo Itinerante Storia della Sicilia

## 9 scene poetiche

- In principio era il Caos
- L'Antica Grecia: La Trinacria e il Satiro Danzante
- I Bizantini: L'Oro della Fede e le Regine d'Oriente
- Gli Arabi: Il Giardino di Al-Idrisi e le Teste di Moro
- Federico II e la Scuola Siciliana: Stupor Mundi
- Il Primo Parlamento Siciliano: La Voce di Mazara e dell'Isola
- Fata Morgana, illusioni e suggestioni, i gioielli del mare.
- Il Barocco: le Città d'Oro
- I Paladini: Il Carretto Siciliano e l'Epica Popolare
- Il Gattopardo: L'Ottocento e il Tramonto

### PREVENTIVO DELLE SPESE EDIZIONE 2026

SPESE E SERVIZI SFILATA E NOLEGGIO COSTUMISTICA	€. 24.156,00
ALLESTIMENTI E ADDOBBI FLOREALI	€. 5.380,20
PESCHERECCIO E ALTRI SERVIZI	€. 2.928,00
ARTISTI E PROFESSIONISTI	€. 37.295,40
SERVIZI TECNICI E AMPLIFICAZIONE	€. 10.980,00
SICUREZZA	€. 6.710,00
FUOCHI DI ARTIFICIO	€. 12.200,00
ALTRI SERVIZI	€. 2.781,60
<b>TOTALE</b>	<b>€. 102.431,20</b>

Le spese sopradescritte andrebbero coperte per l'importo di € 40,000,00 con il Contributo dell'Assessorato Regionale della Funzione Pubblica e delle Autonomie Locali ai sensi dell'Avviso allegato al D.A. n. 4/Gab del 15/03/2026 - Art. 4 della l.r. 16/01/2024 n. 1, la parte rimanente sarà carico del bilancio comunale nei limiti degli stanziamenti previsti.

Il Dirigente del 1° Settore  
Dott.ssa Giovanna Lombardo